

La Campana del Villaggio

Anno XXII n°96

Giugno 2010

GIUGNO MESE DEL SACRO CUORE

- Ogni giorno Litanie del Sacro Cuore prima della Messa serale
- **Venerdì 11 giugno** Festa liturgica del Sacro Cuore di Gesù: benedizione della nuova icona del Sacro Cuore.



**Festa parrocchiale del
Sacro Cuore di Gesù
Domenica
27 giugno 2010
Ore 20,30 Processione** con
l'immagine
del Sacro Cuore
fino al mare.
Celebrazione della
S. Messa
Benedizione al Mare e
ritorno in chiesa
in processione

LA CAMPANA DEL VILLAGGIO

Bimestrale parrocchiale:
Autorizzazione vescovile
del 12.05.89

Direttore responsabile: A. Lualdi
**Direzione, Redazione
e Amministrazione:**
Parrocchia Sacro Cuore
di Gesù - Via Marconi, 43
47831 Miramare di Rimini **Realiz-
zazione grafica:**
Parrocchia Miramare
Stampa: La Tipografia, Via Coria-
no, 322 - 47900 Rimini

editoriale

Estate, tempo di rinnovamento

Aria di crisi intorno a noi: disoccupazione, "stretta economica", soldi che non arrivano più da nessuna parte ... Ci si lamenta, ma nulla cambia nel nostro modo di vivere ... È necessario, invece, aprire gli occhi, guardare in faccia la realtà e decidere i cambiamenti necessari. È necessario rinnovarsi per non morire! Anche la nostra chiesa di Miramare ha bisogno di rinnovarsi, non per attirare nuovi "clienti", ma per rendere più dignitoso e "bello" l'ambiente della nostra comune preghiera, ambiente che oltre ad essere espressione della nostra comunità, è destinato anche ad accogliere i tanti turisti ospiti dell'estate. Sto parlando della cripta "Mater ecclesiae", Madre della Chiesa, che in inverno ospita la quasi totalità delle sante Messe, mentre d'estate resta luogo di preghiera personale, sempre aperto e disponibile in tutte le ore del giorno e .. anche di sera! Come qualcuno ricorda, la cripta è stato il primo luogo di culto vero e proprio per la comunità di Miramare e, giustamente, i "vecchi Miramaresi" sono molto attaccati all'ambiente e alle riproduzioni del Sacro Cuore di Gesù e dei Santi che sono stati posti per la venerazione. Ora finalmente, accanto alla Madonna "Maria Madre della Chiesa", posta in evidenza sul presbiterio, c'è la nuova icona del S. Cuore di Gesù, dipinta da M. Luisa Vaccarini. L'icona Maria Madre della Chiesa, dipinta da Sabrina Soretti, è stata voluta da don Mauro Evangelisti per dotare la cripta di una vera icona dipinta ad arte in sostituzione della riproduzione cartacea della Madonna del Rosario che don Italo, esauriti i fondi, aveva collocato non potendosi permettere altro. La nuova icona del S. Cuore riprende elementi e fattezze tradizionali, evitando sdolcinature e quei caratteri "oleografici" che spesso accompagnano simili raffigurazioni. L'icona è trasportabile anche in processione in occasione della festa annuale. Anche la sistemazione delle altre immagini nell'ala destra della cripta in un luogo ad esse riservato, permette di mettere un po' di ordine nella sovrapposizione di devo-



zioni, icone centrali e luoghi celebrativi veri e propri. Inoltre la diversa sistemazione delle panche permette di concentrare l'assemblea celebrante e di non disperderla negli anfratti più bui e nascosti. La parte centrale della cripta viene quindi "pulita" e riservata alla celebrazione ed alla preghiera soprattutto eucaristica, l'ala destra è riservata alla penitenza con la presenza dei due confessionali mentre l'altra ala, al momento, è riservata alle devozioni ulteriori rispetto a quelle principali di Maria Madre della Chiesa e del Sacro Cuore. In questo modo si è reso più idoneo lo spazio centrale, senza nulla distruggere, ma recuperandolo in maniera più ordinata. Nella nostra parrocchia servirebbero altri spazi, soprattutto da destinare ai ragazzi per le loro attività. Al momento si sta ancora cercando un locale da destinare a questo scopo nelle zone adiacenti alla parrocchia; se tale ricerca non darà esito positivo, l'ala sinistra della cripta, isolata acusticamente per evitare rumori e disturbi, sarà destinata ad ospitare le attività dei nostri giovani. Questo bisogno di ulteriori spazi per i nostri ragazzi ci deve rendere contenti perché si sta facendo un buon lavoro e se ne vedono i frutti ed è un bene che i pochi spazi della nostra parrocchia vengano meglio utilizzati a beneficio, soprattutto, delle nuove generazioni. Sicuramente potrebbero essere effettuate tante altre migliorie, l'importante è che il passo fatto permetta una migliore celebrazione ed un ambiente artisticamente più valido e consoni; quando funzionalità ed arte si incontrano c'è un evidente miglioramento!!

DON GIUSEPPE

Esperienze

Nel nostro piccolo tutti possono diventare "Santi"

Pellegrinaggio parrocchiale a Torino dei ragazzi dell'Azione Cattolica

Il 17 e 18 aprile scorsi con un gruppo di ragazzi dell'Azione Cattolica abbiamo partecipato al pellegrinaggio alla Sindone, insieme agli adulti della parrocchia. Con la visita all'Oratorio di Don Bosco e la S.Messa abbiamo concluso il nostro viaggio a Torino. Vogliamo sottolineare in particolar modo proprio la visita all'Oratorio: per noi educatori è stato stimolante respirare la passione con cui Luisa, la nostra giovane guida volontaria, ci ha illustrato la vita di San Giovanni Bosco e la storia dell'Oratorio dei Salesiani, e spiritualmente edificante affidare al Santo la nostra storia, quella dei nostri giovani, le difficoltà e le incertezze per il futuro. In pullman abbiamo chiesto ai ragazzi che erano con noi di esprimere un pensiero che racchiudesse l'esperienza vissuta ed ognuno secondo la propria indole, età e sensibilità ha risposto all'invito:

- *Torino è una città stupenda. Questo viaggio ne è valsa la pena perché ho imparato molte cose interessanti e ho visto cose molto belle e affascinanti, soprattutto la Sindone. Mi è piaciuta tanto perché appena l'ho vista sono rimasta stupita....* Giorgia

- *... ero con i miei amici, vedere la Sacra Sindone è stata un'espe-*

rienza unica e speciale. Anonimo

- *La cosa che mi è rimasta più impressa di questa visita a Torino è stata la Reggia di Venaria... come facevano ad abitarci? Io dopo che l'ho solo visitata avevo dei piedi grandi come le mie cosce!!! E poi mi è piaciuto tantissimo il cioccolato di Torino!!!* Laura

- *Questo viaggio è stato meglio del previsto, interessante e in certi momenti divertente. Anonimo*

- *Questo viaggio mi è piaciuto molto e mi è servito a conoscere moltissime cose nuove: per me sarebbe da rifare! C'è un po' troppo da stare in piedi ed aspettare soprattutto per la Sindone, anche se certamente ne è valsa la pena!.* Andrea

- *Questa esperienza mi è piaciuta molto*

perché è stato come un salto nella tranquillità. Un momento per stare tra amici nel nome di Gesù. Anonimo

- *Vedere la Sindone è stata una nuova esperienza che mi ha fatto ulteriormente avvicinare a Dio. Mi sono resa conto ancora di più che Gesù è esistito davvero: lo dimostrano infatti i segni di tutto il corpo e delle ferite arrecategli visibili sulla Sindone.* Angelica

- *OOH sto viaggio 'smiccia' 1 vallo!!!* X D

- *Questa esperienza mi è servita per avere più chiarezza riguardo al percorso che stiamo facendo insieme e penso che la visione della Sacra Sindone mi sia servita a colmare alcuni dubbi sull'esistenza di Dio.* S a r a

- *Ho passato due giorni fantastici! Di quello che abbiamo visitato mi è piaciuto tutto, ma in particolare mi ha colpito il corpo di Don Bosco, vorrei approfondire la sua storia per poi tornare all'Oratorio con il nostro gruppo. E' molto bello pensare che nel nostro piccolo tutti possiamo diventare dei "SANTI".* Valentina

PAOLA, SONIA, DENISE E ACG



Pagina Aperta

Il mistero della Sacra Sindone

Caro don,
so che con alcuni tuoi parrocchiani hai partecipato al pellegrinaggio alla Sacra Sindone per l'Ostensione nella Cattedrale di Torino. Il mistero di quel telo di lino è profondo e per la scienza è un grande enigma. Quello che ormai è comunemente accettato è che si tratta di una immagine di un uomo morto che è stato prima flagellato e poi crocifisso. Non voglio entrare nel merito se quel volto e quel corpo rimasto impresso sul telo siano del nostro Signore Cristo Gesù. La domanda che voglio rivolgerti mi viene suggerita da un "dettaglio". L'uomo presenta delle ferite da chiodo alla altezza dei polsi e delle caviglie. In particolare mi hanno colpito i chiodi nei polsi che escludono quindi che siano stati impiantati nel palmo delle mani nel momento della crocefissione. Do-

manda secca come piace a te: se quella immagine è di Cristo, come mai tutti coloro che hanno provato sul proprio corpo le stimmate, e mi vengono in mente per esempio San Francesco o Padre Pio, le avevano sul palmo delle mani invece che nei polsi? Ultima considerazione: Il Vangelo di San Giovanni (Gv 20,24-29), nel brano in cui narra dell'incredulità di San Tommaso: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò" e lo stesso Gesù nella sua risposta "Metti qua



il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!", parla in maniera inequivocabile di mani e non di polsi. A questo punto il Vangelo di Giovanni risponderebbe alla domanda posta, ma aprirebbe una questione sulla autenticità della Sindone. Il mistero rimane.

BARBABLÙ

Risposta a Barbablù

Caro Barbablù,
la tua domanda è precisa e documentata e per questo costringe anche me ad "andare nei dettagli" e a porre i necessari "distinguo". Anzitutto la sindone non è questione di fede: è vero che resta un mistero inspiegabile, ma la Chiesa non poggia la sua fede su di essa, bensì sulla testimonianza degli Apostoli e sulla Parola di Dio. Stessa cosa vale per i fenomeni mistici, come le stimmate ricevute da S. Francesco e da S. Pio da Pietrelcina. Certamente, però, le coincidenze e l'unanimità della tradizione, ci fanno pensare e, direi di più, ci aiutano a confermare la nostra fede. Tanto più quando un popolo orante per secoli, riconosce i segni del suo Signore.
Ma, premesso ciò, veniamo alla tua

domanda: come mai nell'uomo della sindone i chiodi sono piantati nei polsi e nelle caviglie e non nel palmo della mano o nella pianta dei piedi come siamo abituati a vederlo nelle raffigurazioni iconografiche o nelle stimmate dei Santi?

Già qui ti accorgi che siamo costretti a precisare "palme delle mani" e "piante dei piedi", precisazione che nel testo del Vangelo non è riportata, né riveste particolare importanza. Tieni presente poi che già nel greco classico il termine χείρ "cheir" (=mano), può significare anche braccio e che il greco del Nuovo Testamento è un greco povero di termini e pieno di semitismi. Vale a dire che con lo stesso termine si possono indicare diverse cose: palmo della mano, mano, braccio, polso ...

La questione invece delle stimmate dei Santi è diversa: il Signore o la Madonna appaiono come uno li pensa ed è preparato a riconoscerli. Le differenze somatiche tra la Madonna di Guadalupe e quella di Fatima non ci devono scandalizzare, perché cambia il modo di vedere delle persone a cui la Madonna appare.

Così le stimmate compaiono come uno se le immagina o può comprenderle e in modo diverso da caso a caso.

Un'ultima curiosità: nell'antica tradizione il crocefisso era rappresentato coi piedi confitti in modo divaricato: dal 1300 in poi invece i piedi sono sovrapposti e inchiodati con un unico chiodo, proprio come risulta dalla sindone. Pura coincidenza?

DON GIUSEPPE

Ringraziamenti

Pubblichiamo per intero la lettera che abbiamo ricevuto dalla compagnia teatrale "Chi Mât di Tramvièr" della Cral TRAM di Rimini.

La compagnia, che nasce nel 2004 da un gruppo di amici e colleghi di lavoro uniti dal desiderio di divertirsi e far divertire, aiutando chi ha più bisogno, negli ultimi anni, ha messo in scena numerosi spettacoli dialettali nel teatrino della nostra parrocchia: a loro va il nostro più profondo ringraziamento per le offerte che hanno devoluto alla parrocchia e an-

cora di più per lo spirito di collaborazione creatosi in questi anni.

"Come ogni anno siamo a consegnare l'incasso della serata del 20 Marzo come giusto e opportuno scambio per l'uso del teatrino durante l'inverno. (incasso devoluto per le iniziative di carità della quaresima 2010). La compagnia Teatrale, tutti i collaboratori, il consiglio direttivo Cral Tram sono inoltre a porgere un ringraziamento davvero sentito per la pazienza, la collaborazione e la puntualità con la quale seguite la preparazione

e la messa in scena delle nostre commedie. Teniamo a sottolineare che in sei anni abbiamo devoluto in beneficenza a vari enti ben 14.000€, e senza il vostro appoggio tutto ciò non sarebbe stato possibile. Certi di un proseguimento del nostro bel rapporto di collaborazione, porgiamo distinti saluti e un caloroso abbraccio a tutti voi".

**IL PRESIDENTE DEL CRAL
MAURIZIO MAZZA
E IL RESPONSABILE DELLA COMPAGNIA
MASSIMO ABATI**

Riflessioni

Giochi della Provvidenza

Non vi sono dubbi che questo sia un momento difficile per la Chiesa, le dolorose vicende che hanno visto alcuni suoi figli peccare contro vittime giovani e innocenti devono far gridare una sola voce, una voce di forte condanna sia per coloro che hanno sbagliato che per coloro che hanno nascosto la verità. Questo va ribadito fino all'esasperazione!

Detto ciò vorrei focalizzare l'attenzione su come i gravi errori di alcuni siano però divenuti il pretesto per sferrare un attacco alla Chiesa nel suo complesso, come da tempo non si vedeva.

Ma quali sono i motivi di questi attacchi? Chi ha interesse a demolire la Chiesa? Perché proprio adesso? A questi interrogativi è difficile dare una risposta esauriente, tuttavia credo che la Chiesa Cattolica sia rimasta l'ultima istituzione che difende l'idea che esistono delle verità morali nel mondo e negli uomini. Ci sono forze potenti in occidente che invece negano la loro esistenza e ci spingono a credere che l'umanità è malleabile, che il matrimonio può essere plasmato dalle leggi, che il sesso è una forma di sport, che gli esseri umani mai nati, gravemente malati, o portatori di handicap non contano, e che i poteri dello Stato possono imporre quello che lo stesso Santo Padre definì "la dittatura del relativismo". Tali forze vedono negli errori di alcuni figli della Chiesa l'opportunità di distruggere gli insegnamenti della Chiesa. Non sono dell'idea che esista un vero e proprio complotto organizzato, ma solo che contro la Chiesa stanno giocando più interessi contemporaneamente. Vi sono politici e opinionisti che vogliono distruggere la credibilità della Chiesa, avvocati che puntano a causare danni finanziari al Vaticano, laici che colgono ogni occasione per colpire la Chiesa e cattolici che perseguono la loro personale rivoluzione: fine del celibato, ordinazione delle donne etc. Ma in definitiva non si può parlare di complotto.

Quando la Chiesa perse lo Stato Pontificio, e quindi il potere temporale, ai credenti dell'epoca ciò apparve come un disastro, ai miscredenti un trionfo. In realtà furono smentiti entrambi, fu l'inizio di un grandioso rinnovamento. Accadde infatti, che perduta "l'autorità temporale", ma acquistata la "suprema autorità nella Chiesa", questa riprese con vigore le sue funzioni di maestra di vita e di testimone del Vangelo. Non avvenne, dunque, il disastro annunciato ma si aprì alla Chiesa una stagione di ritrovata credibilità e un capitolo di profondo rinnovamento.

E se anche i martellanti attacchi di oggi alla santità della Chiesa fossero un gioco della Provvidenza, dal quale la Chiesa stessa potrebbe uscirne purificata e rinvigorita? E se da un periodo di espiatione dei peccati dei singoli scaturisse una nuova forza per la Chiesa?

Si può provare a rispondere a queste domande con le parole di una recente omelia del Santo Padre: "Sotto gli attacchi del mondo che ci parlano dei nostri peccati, vediamo che poter fare penitenza è grazia. E vediamo che è necessario far penitenza, cioè riconoscere quanto è sbagliato nella nostra vita, aprirsi al perdono, prepararsi al perdono, lasciarsi trasformare.

Il dolore della penitenza, cioè della purificazione, della trasformazione, questo dolore è grazia, perché è rinnovamento, è opera della misericordia divina".

GIUSEPPE ZEMA

La Sindone: al cuore del mistero

"Per vedere il suo volto".

Questa frase che solo a pensarla fa venire i brividi, accompagna la prima ostensione nel nuovo millennio della Sindone. Il Telo di lino è esposto a Torino e milioni di visitatori andranno a visitarlo. Vedranno un telo che riporta l'immagine del corpo di un uomo flagellato e crocefisso di cui la conoscenza scientifica non riesce a dare spiegazioni. È vero che la scienza che si è occupata della Sindone, per cercare di



chiarire il mistero, ha fatto notevoli passi in avanti: le conoscenze intorno alla Sindone sono cresciute; aumentano i campi di indagine e nuove verità vengono a galla. I pollini, trovati sotto forma di microtracce biologiche, provengono da piante che crescono solo in Palestina e in Anatolia; le macchie di colore rosso visibili sulla Sindone sono realmente macchie di sangue umano il cui gruppo sanguigno è AB; le ferite e le lesioni provano che quella immagine è di un uomo che prima è stato flagellato e poi crocefisso; l'immagine sul telo ha le caratteristiche di un negativo fotografico; un'analisi dell'immagine attraverso una elaborazione elettronica dimostra che possiede caratteristiche tridimensionali e mette in evidenza tracce lasciate sul viso molto probabilmente da una moneta romana coniata nel primo secolo d.c.; la modalità di formazione dell'immagine corporea non è spiegabile con nessuna tecnica conosciuta. Tutte queste "prove" e questi "indizi" portano a pensare che quel corpo impresso sia veramente quello di Gesù. Ma nonostante queste scoperte della scienza, il mistero attorno alla Sindone invece di chiarirsi diventa ancora più fitto. Quasi a provare che la conoscenza del telo debba andare oltre alle nozioni scientifiche e di scoprire altro. La Sindone è "sfida all'intelligenza" che ci chiede di andare oltre la comprensione scientifica, per arrivare da qualche altra parte. La Sindone è "specchio del Vangelo" nel senso che attraverso quell'immagine del corpo di un uomo crocefisso, si riflette in tutta la sua grandezza la "verità" della risurrezione di Cristo. La Sindone non serve direttamente alla fede, ma diventa uno strumento privilegiato per immaginare attraverso che cosa sia passata la "redenzione" che i Vangeli testimoniano. Quel volto e quel corpo impresso nel telo che parlano di sangue versato e di sofferenze di ogni genere fa certamente venire in mente i Vangeli e fa vedere Gesù, ma parallelamente è possibile intravedere "... tutta l'umanità sofferente che cammina nella storia come incurvata invocando speranza. Comunque siano le cose, è di sangue e di lacrime che si parla e nell'Uomo della Sindone intravedo una solidarietà umana che scuote e interpella ognuno di noi". (tratto da: "Uomo della Sindone, storia di un incontro" di Don Dario Berruto)

ALE.LU

Vita Parrocchiale

La Parrocchia: una grande famiglia

Riflessioni di alcuni operatori pastorali sulla realtà parrocchiale

Il cammino parrocchiale di quest'anno è stato guidato dallo slogan: **"Una comunità in festa: mille voci un solo coro..."**.

A questo proposito, vorremmo, assieme a voi tutti che ci leggete, fare qualche considerazione su....

1. il parroco: responsabile della nostra comunità, totalmente donato a Cristo ed a servizio della Chiesa, testimone credibile e gioioso di radicalità evangelica, affettivamente maturo e capace di vera paternità spirituale verso tutti, uomo di comunione, capace di valorizzare e responsabilizzare altre persone.... Ma il parroco da solo non fa la comunità!! Allora ... che fare? Facciamo sì che in ciascuno di noi possa trovare qualcuna di queste caratteristiche, facciamo sentire che con lui vogliamo essere vivi ed assetati di Gesù, facciamoci carico di aiutarlo in questa sua missione nella nostra comunità. Come? Ponendoci al suo fianco come catechisti ed animatori competenti nella proposta della fede, capaci di testimoniarla e di comunicarla; come giovani adulti e coppie di sposi che possano interagire con i ragazzi, rinnovando il linguaggio parrocchiale; come figure educative che in tutti gli ambienti sappiano testimoniare la fede.

2. La parrocchia: porzione di un territorio composto generalmente da qualche migliaio di abitanti, fa capo ad una chiesa come zona territoriale ed è affidata dal vescovo di una diocesi ad un prete (parroco). La parrocchia è un tesoro prezioso per la Chiesa italiana, ma mostra anche i segni del tempo e necessita quindi di radicali cambiamenti in quanto deve tornare ad essere punto di riferimento anche

per chi non la frequenta più abitualmente (la parrocchia lascia liberi ma è sempre disposta ad accoglierli). Evangelizzare è il nuovo compito che ci impone il nostro tempo, e la parrocchia lo fa per tutti incarnando il carattere popolare della fede cristiana. La parrocchia deve avere la capacità di fare nascere nuove relazioni di tipo comunitario in un territorio che ne è sempre più privo.

3. I giovani: i ragazzi sono sempre maggiormente portati a vivere una territorialità diversa da quella parrocchiale, mentre nella comunità adulta e nel clero in particolare è spesso molto radicato l'attaccamento alla dimensione territoriale. Di conseguenza giovani e comunità si incontrano con crescente difficoltà, determinando la crisi anche di proposte educative consolidate. La comunità parrocchiale vive il disagio di cogliere la crescente lontananza delle nuove generazioni. Il problema è allora cercare di incrociare il territorio dei giovani, percorrere almeno qualche volta le stesse strade, perché facciano comunità, anzitutto tra loro e poi con gli adulti. Ed allora che cosa si desidererebbe?

- che ogni parrocchia faccia una attenta lettura sulla mobilità dei giovani soprattutto in consiglio pastorale per individuare la loro realtà sul territorio;

- che la nostra parrocchia non si senta autosufficiente, ma ricerchi la collaborazione di quelle realtà (altre parrocchie, uffici diocesani, agenzie educative, enti locali....) che agiscono nel territorio reale dei giovani.

- che la parrocchia sia una vera comunità, in cui la fede comune e gli intenti si possano

esprimere attraverso una vita relazionale di qualità (FAMIGLIA IN TUTTO E PER TUTTO);

- che la parrocchia dia persone capaci e disponibili che possano dedicare il loro interesse alla pastorale giovanile, coadiuvati da incaricati diocesani, preti, religiosi/e e laici, e che siano messi in condizione di lavorare;

- che la parrocchia educi alla corresponsabilità, e gli organismi di partecipazione (soprattutto il consiglio pastorale) diano spazio ai giovani, la cui energia ed entusiasmo possano esser convogliati alla responsabilità, all'impegno al servizio, come punto di forza per la rinascita della parrocchia stessa.

Concludiamo la riflessione esprimendo il desiderio di avere una parrocchia sempre più missionaria, cioè più accogliente al proprio interno e maggiormente proiettata verso i giovani che non vengono più; una parrocchia più comunitaria che vive la corresponsabilità e dove tutti, singoli e movimenti, siano valorizzati per ciò che sono e che possono donare; una parrocchia che sia un luogo in cui i giovani possano essere protagonisti, in cui si cerca di comprendere e capire il loro linguaggio.

Insomma il nostro desiderio è che nella nostra comunità ognuno faccia la sua parte, perché la parrocchia siamo noi!

Questa riflessione vorrebbe essere un inizio di discussione, un invito aperto a tutti coloro che credono nel ruolo importante della parrocchia, della famiglia, della corresponsabilità e del nostro futuro.....i nostri giovani.

ORESTE E ALTRI OPERATORI PASTORALI

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DEL 27/4/2010

Il punto 1 dell'ordine del giorno è la "Presentazione della proposta di sistemazione della cripta." Tale proposta nasce dall'esigenza di utilizzare al meglio gli spazi esistenti rispondendo alle necessità dei gruppi di catechesi e giovanili (dal Buon Pastore all'ACR, ACG e Scout) di avere sedi proprie e locali adeguati. Negli ultimi anni in parrocchia sta crescendo infatti la presenza di tante realtà giovanili, anche grazie alle associazioni come l'AC e gli Scout, che hanno preso piede e si stanno radicanando nella nostra comunità.

Prima di arrivare a questa proposta sono state prese in considerazione altre soluzioni quali l'uso dei locali dell'ex pescheria Battarra di proprietà delle suore "sorelle dell'Immacolata" e la casetta che si trova all'interno del parcheggio sito in via Pescara.

Don Giuseppe aggiorna la situazione su queste proposte: le suore non hanno dato la disponibilità dei locali dell'ex pescheria, mentre il Comune non ha ancora approvato la delibera. Nel frattempo i proprietari del Parco Calimero, che lo avevano dato in comodato gratuito alla parrocchia da qualche anno, hanno chiesto di entrare in possesso degli spazi entro Pasqua. Così il parco è stato liberato e la sede del Reparto Scout svuotata.

Per quanto riguarda il progetto di sistemazione della cripta, una volta assodato che la proposta del Comune e della ex pescheria non erano realizzabili, si è ritenuto di proseguire portandolo a conoscenza del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici: su 5 membri del Consiglio Economico presenti, 4 hanno approvato tale proposta

e uno si è detto contrario.

È nata così l'idea di indire un Consiglio pastorale Parrocchiale aperto a tutta la comunità, per arrivare a prendere una decisione con il coinvolgimento del maggior numero di persone. Un membro del Consiglio economico ha chiesto che a questa riunione partecipasse anche qualcuno in rappresentanza della Curia: mons. Andrea Bacciocchi, economo della Diocesi, ha risposto "non esserci motivo per la presenza di un rappresentante della Diocesi in quanto trattasi di un intervento minimale e provvisorio". La lettera risulta allegata al verbale.

Si presenta un resoconto dettagliato di tutte le attività giovanili presenti in parrocchia.

Seguono alcuni interventi con proposte alternative per cercare nuovi spazi, ma purtroppo risultano irrealizzabili. Alcune persone si sentono legate affettivamente alla cripta e sono dispiaciute al pensiero che verrà modificata. Altri sottolineano che il problema della necessità di nuovi ambienti riguarda tutta la parrocchia e che occorre andare oltre ai sentimentalismi e guardare quelle che sono le esigenze attuali. Le realtà giovanili hanno bisogno di un "luogo fisico" dove stare per creare un legame con la parrocchia, in cui si riconoscano e che possano sentire loro: questa è un'esigenza attuale ed urgente. Infine la proposta di ristrutturazione della cripta viene messa ai voti: 26 favorevoli, 5 contrari e 4 astenuti. La proposta viene così approvata.

Vita Parrocchiale

Il nuovo cuore sacro di Miramare

È stato benedetto lo scorso gennaio e in soli cinque mesi è già diventato un punto di riferimento per tutti i fedeli della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù di Miramare. È il 'nuovo' cuore sacro della parrocchia, realizzato dall'artista mosaicista Paola Filippucci ed esposto all'esterno dell'edificio: un mosaico enorme, 150x300 cm, raffigurante il Sacro Cuore di Gesù, studiato e interpretato partendo da stilemi antichi. Un progetto che, come racconta l'artista, è stato "appositamente elaborato per poter attualizzare un'iconografia classica, adattandola ai giorni nostri". "Non abbiamo mai avuto un'immagine del Sacro Cuore – spiega il parroco don Giuseppe Vaccarini – la nostra chiesa è moderna, realizzata in cemento armato e spesso era difficile anche 'riconoscerla'. Abbiamo constatato che all'esterno dell'edificio c'era lo spazio ideale per ospitare un'immagine che desse identità alla comunità parrocchiale e abbiamo quindi pensato ad un mosaico, tecnica artistica ideale per gli esterni". La disponibilità della famiglia del parroco Andrea Masi a donare il necessario per sostenere l'operazione, la proficua collaborazione di tante persone (fra cui Enzo Berardi e Oreste Livi), ciascuna con le sue competenze, ha reso possibile il compimento di un'impresa così grande. "Volevo evitare le solite immagini oleografiche sul Sacro Cuore – continua don Giuseppe – figlie di un'iconografia tipicamente occidentale, dove il Cuore di Cristo, circondato di fiamme, coronato di spine e sormontato da una croce, è visibile sul suo petto. Il soggetto scelto per la nostra parrocchia deriva, invece, dalla reinterpretazione del modello bizantino del solenne Cristo Pantocratore ("Sovrano di tutte le cose"), attualizzato attraverso l'inserimento di un Sacro Cuore, che spicca e 'batte' all'interno del corpo con effetti sorprendentemente realistici". Del resto, nell'esperienza del sacerdote riminese che ha vissuto 10 anni in Albania, nella missione diocesana di Kuçova-Berat, le icone sono state importanti: "Queste immagini sacre, tipiche della cultura bizantina e slava, ci trasportano con la loro solenne austerità in una dimensione diversa. L'idea è quella di rappresentare il divino in forma umana, ma non su un piano naturalistico: basti pensare che per realizzare un'icona è necessaria una grossa preparazione teologica e spirituale. Nella missione, di cui ora il responsabile è mio fratello Giovanni, c'è una scuola iconografica con un laboratorio che dà lavoro a diverse persone, le quali, in maniera accurata, producono oggetti di alto artigianato". Nel mosaico di Miramare, il cuore di Gesù, realizzato con ori e smalti, insieme all'aureola, in cui si intravede la sagoma della croce, è una fonte di luce: un organo pulsante e in rilievo, che si impone con la sua vitalità sulla cromia delle vesti del Signore, i cui colori sono quelli tradizionali, il blu, emblema della trascendenza, del mistero della vita divina, e il rosso, simbolo del sangue versato dal Figlio di Dio. "La testa di Cristo – racconta l'artista Paola Filippucci – è coronata da un'aureola imponente, decorata con preziosi ori zecchini policromi; per il viso ho utilizzato invece una gamma di smalti

sfumati, detti "incarnati", che rendono pienamente il colore dell'epidermide, creando un gioco di luci particolare". Un'opera d'arte eseguita artigianalmente, con sapiente pazienza: dalla ricerca dei materiali, al taglio delle tessere, al loro armonico accostamento nell'aureola e nella parte centrale del cuore, zona in cui sono stati impiegati "ori vari, gialli, bianchi e rossi, per dare, attraverso il movimento dei trapassi cromatici, la sensazione del battito cardiaco. Un cuore – sottolinea l'artista – certamen-



te più umano che simbolico". Che ora palpita per tutti i fedeli della Chiesa Parrocchiale di Miramare.

CINZIA TEDESCHI

RINGRAZIAMENTI

Il mosaico del Sacro Cuore che ben risalta sulla facciata della Chiesa è opera di **Paola Filippucci**, artista riminese. Per la realizzazione di questo mosaico ringraziamo lei, il donatore **Andrea Masi e la sua famiglia**, che hanno finanziato l'opera **in memoria della figlia Anna e della moglie Romana**, e tutti coloro che si sono impegnati con pareri, contatti, lavoro organizzativo e manuale: Livi Oreste, Mario Paradisi, Enzo Berardi, M. Luisa Vaccarini, Donato Curzi ...

Ci auguriamo che, grazie anche a questa immagine, cresca in tutti noi la fierezza di appartenere alla comunità di Miramare.

DON GIUSEPPE

Una goccia nel mare dei bisogni del mondo donata con gioia e gratuità

Sabato 17 Aprile 2010, ore 14,30... sul piazzale della chiesa si aggiravano strani personaggi che hanno sfidato il brutto tempo muniti di guanti da lavoro, ombrello o impermeabile ma soprattutto con tanta voglia di dedicare un pomeriggio a chi si trova nel bisogno. Ad un osservatore distratto la situazione poteva sembrare in balia del caos, ma ognuno aveva una sua missione.... I gruppi del catechismo, l'ACR, l'ACG, il reparto Alpha e il clan-noviato del gruppo scout Rimini5 si sono divisi la nostra parrocchia ed hanno setacciato tutte le vie passando casa per casa alla ricerca del "sacco giallo".

Intanto i più "vecchi" muniti di camion o pulmini si aggiravano per raccogliere il ferro ed i sacchi accumulati dai ragazzi e portarli al centro di raccolta di Riccione.

Tutto questo è stato fatto perché anche quest'anno abbiamo partecipato al Campo Lavoro Missionario che si è svolto in tutta la diocesi sabato e domenica 17-18 Aprile. Ogni anno questa esperienza è l'occasione per aiutare chi ha bisogno in Africa, Brasile, Albania, ecc.. ma è anche l'occasione per educare i nostri ragazzi alla gratuità e alla necessità di "cambiare noi per cambiare il mondo". L'impegno dei ragazzi e degli adulti è stato grande ed il risultato è stato molto positivo. Certo è solo una goccia nel mare dei bisogni del mondo, ma è la nostra goccia ed ha un grande valore perché è donata con gioia e gratuità. Grazie a Tutti

MARIO PARADISI

Per chi volesse ulteriori informazioni sul Campo lavoro Missionario: <http://www.campolavoro.it/sito/>

Vita Parrocchiale



"...ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo.." (at 2, 4)

Sabato 22 maggio 43 ragazzi hanno ricevuto il sacramento della Cresima dalle mani di mons. Luigi Ricci, vicario del Vescovo. Questi ragazzi hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo! Non tutti certamente avranno

di un cammino diverso, da "cristiani più maturi": per tutti c'è l'invito a proseguire insieme, a crescere nella fede, ad essere compagni di strada nel costruire la nostra vita da cristiani autentici!

CRESIMA

Armanni Achilli Giorgia, Bakalli Matteo, Bronzetti Elisa, Cannini Gioele, Casadei Bianca, Casadei Maria, Colonna Lorenzo, Dagostino Lucia, De Amicis Ginevra, De Sortis Diego, Della Pasqua Denis, Fabbri Francesca, Filippini Lorenzo, Fittipaldi Davide, Ianniello Ylenia, Lauretta Nicole, Maltoni Sonia, Manushi Vivian, Matassoni Sara, Morcioni Krystian, Monaldi Deborah, Montanari Alessia, Montanari Chiara, Olivi Giulia, Ragonesi Anna, Rosa Nicola, Ricci Nicolò, Ricci Valentina, Ruggeri Martina Eva, Russo Daniela, Saracho Roberta, Saracino Valentina, Scanu Riccardo, Sensoli Federico, Smaili Xhoana, Tamagnini Fabio, Tonti Marco, Tosi Debora, Urbinati Siria, Valentini Domiziana, Vannucci Martina, Vanucci Rachele, Varliero Cristian.

PRIMA COMUNIONE

Mille voci un solo coro: riuniti attorno alla Mensa di Gesù formiamo la Chiesa Domenica 2 maggio 35 bambini hanno ricevuto la prima Comunione

È sempre emozionante condurre e accompagnare i bambini all'incontro con Gesù nel sacramento della Prima Comunione. Ogni volta è un'esperienza unica e nuova. Quest'anno i bambini hanno "fatto proprio" lo slogan della festa parrocchiale... Vi ricordate qual era? "Mille voci un solo coro", bello, vero? Per farla breve, vi dico solo che nell'ultimo periodo la nostra attenzione si è focalizzata "sul fare comunione" e "sull'essere comunione": come tanti chicchi formano una spiga, come tanti acini d'uva formano un grappolo, come tante voci formano un coro, come tante gocce formano il mare, come tante persone formano un popolo, come tante membra formano un corpo e così tutti noi insieme uniti attorno a questa Mensa formiamo la Chiesa. Il giorno della Prima Comunione è senz'altro una grande festa nella parrocchia e per le famiglie direttamente coinvolte; è per questo che chiediamo a tutti

di pregare insieme affinché questa Festa continui ogni volta che ci accosteremo al sacramento dell'eucarestia. Sentendo i racconti dei bambini su questa esperienza, qualcuno ha detto che gli è dispiaciuto che la "messa" sia finita perché era bello essere insieme e tutta la chiesa pensava a loro; un'altra voce ha detto che finalmente anche loro potevano partecipare "a tutta la messa"... per sapere le altre impressioni su questa forte esperienza dovete chiedere direttamente ai protagonisti...vi assicuro che vi sorprenderete della maturità e della serietà con cui hanno vissuto questo loro primo incontro, anche sotto la pioggia che ci ha accompagnato fin dal ritiro!



Angioni Mirko, Bartoli Alberto, Bellettini Andrea, Bucci Greta, Ciavatti Angelica, Delucca Martina, De Luca Aurora, Di Gioia Valentina, Di Marzio Marco, Esposito Manuel, Fabozzi Francesco, Gianini Thomas, Gianotti Giulia, Giovannini Dario, Guerra Dafne, Handley Silvestri Rebecca, Maioli Alessandro, Marchetta Rossella Samanta, Masi Lucia, Masi Samuele, Montemaggi Federico, Morri Paolo, Palmieri Arianna, Pasini Pietro, Piccirilli Rebecca, Pichierri Gloria, Pioli Altea, Poli Rodrigo, Priori Mattia, Ricci Emanuele, Russo Camilla, Salvi Sofia, Singh Jasleen, Stellato Marianna, Zamagna Rachele.

PRIMA CONFESSIONE

"Oggi celebriamo la festa del perdono, oggi il Padre che è nei cieli ci corre incontro, e ci travolge con il suo amore incrollabile"

Domenica 18 aprile hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento della Riconciliazione:

Angelini Cristian, Baietta Jessica, Barrocci Riccardo, Belletti Gabriel, Buscarini

Federico, Cabrera Giuditta, Cavalli Alice, Casadei Andrea, Cataldi Riccardo, Castagnozzi Aurora, Cirrincione Angelica, Ciuffo Giorgio, Curzi Sara, De Luca Chiara, Di Ghionno Lucia, Di Giannatale Giulia, De Quarto Alessia, Fabbri Sofia, Erdelti Peter, Forciniti Mattia, Francavilla Stefano, Fabozzi Francesco, Hahjmel Mattia, Morganti Cristian, Muratori Francesca, Mu-

ratori Nicole, Marzouk Martina, Olivieri Eleonora, Pasquini Stella, Passeggio Alessandro, Perla Edoardo, Paolone Nicola, Purica Raluca, Sportiello Margherita, Sanchi Marco, Santancini Giada, Tonelli Cristina, Tosi Simone, Venturi Davide, Verlengia Francesco

Le catechiste: Elena, Liliana, Luisa

Informazioni

DOMENICA 27 GIUGNO 2010: FESTA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

- **Ore 20.30 Processione** con l'immagine del Sacro Cuore dalla chiesa parrocchiale per via Marconi - via Oliveti fino al mare (battigia).

- Celebrazione della **S. Messa**

- **Benedizione al Mare** e ritorno in chiesa in processione

La serata sarà accompagnata dalla Banda musicale "Città di Rimini".

Alla fine della processione la Banda terrà un Concerto

Tutti i Giovedì del mese di luglio e agosto
alle ore **6,15** celebrazione delle **Lodi**
in spiaggia, al bagnino n. 133

ORARIO ESTIVO SEGRETERIA PARROCCHIALE

dal 1 giugno 2010

dal LUNEDÌ al SABATO

mattina: 9-11,30 pomeriggio: 16 -19

Pellegrinaggio a Loreto

Dal 17 giugno, tutti i Giovedì *

PELLEGRINAGGIO A LORETO
con partenza alle 6,30 e ritorno alle 13,00.

informazioni e iscrizioni presso la segreteria parrocchiale

(*Il pellegrinaggio sarà effettuato
tutti i giovedì di giugno, luglio, il 5/08 e il 26/08)



Assunzione Vergine Maria

Sabato 14 Agosto: SS. Messe ore 18 – 21,30

Domenica 15 Agosto

- **Assunzione della Beata Vergine Maria** -
orario festivo delle SS. Messe

ore 7,00 / 8,30 / 10,30 / 18,00 / 20,30/ 21,30

La S. Messa delle ore 20,30 sarà celebrata
alla grotta della Madonna, in via don Masi.

ORARIO ESTIVO DELLE SS. MESSE:

festive: **sabato: ore 18.00 / ore 21,30**

domenica: ore 7,00 / 8,30 / 10,30 / 18,00 / 21,30

feriali: **ore 7 (chiesa delle suore) / ore 21,00 (Chiesa grande)**

Le SS. Messe sono tutte nella Chiesa Parrocchiale.

Solo la S. Messa delle 7 nei giorni feriali è nella chiesa delle suore

Elenco dei campeggi Estivi

Campo Lupetti scout dal 21 al 26 giugno

Campo elementari: dal 12 al 17 Luglio
a PratoGiardino (PU)

Campo medie: dal 18 al 24 Luglio a
PratoGiardino (PU)

Campo scout di Reparto dal 28 luglio
all'8 agosto a Pianello (AR)

III media: "Tre notti sotto le stelle" a
Trebbio: 9 -10-11 luglio

Campo scuola superiori: dal 4 al 11
settembre sulle Dolomiti!

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI FERALI

Ore 6,15	LODI	CHIESA SUORE
Ore 7,00	S. MESSA	CHIESA SUORE
Ore 8,00	LODI	CRIPTA PARROCCHIA
Ore 8,30 - 9,00	CONFESSIONI	CRIPTA PARROCCHIA
Ore 18,00	S.ROSARIO	CHIESA SUORE
	CONFESSIONI	
Ore 18,30	VESPRI	CHIESA SUORE
Ore 20,30	S. ROSARIO	GROTTA DI LOURDES
		Via Don D. Masi
Ore 21,00	S. MESSA	CHIESA PARROCCHIALE
Giovedì Ore 15,00 - 18,00	ADORAZIONE EUCARISTICA	CHIESA SUORE